

LIDIA SCARPELLI

## CONTRIBUTI DI GEOGRAFI ITALIANI ALLO STUDIO DELL'EUROPA

**Bibliografia 1900 - 1983**

Per una presentazione, ordinata in successione cronologica, dei contributi dei geografi italiani allo studio dell'Europa, è stato necessario operare alcune scelte preliminari. Innanzi tutto una scelta del campo di indagine: si è infatti limitata la bibliografia ai soli lavori che avessero come tema di studio non singole regioni o sub-regioni europee, ma piuttosto il continente nella sua globalità o, quanto meno nelle sue grandi regioni. Conseguenza logica, in questo contesto, è stata la successiva scelta di porre l'accento sugli studi di particolari problemi dell'integrazione europea, sia socio-economica che culturale. Scelta quasi obbligata questa, cui non ci si può sottrarre a causa del fondato interesse che tali tematiche presentano per il geografo.

Ciò posto, il materiale bibliografico, in relazione ai contenuti, è stato suddiviso in otto gruppi, non troppo analitici, all'interno dei quali, pur rispettando l'ordine cronologico, si è operata un'ulteriore divisione per temi (ad esempio, all'interno del gruppo dei lavori aventi per oggetto le «Strutture e cicli dell'economia europea», la suddivisione ha avuto per scopo di evidenziare i settori economici verso i quali si è indirizzata la ricerca geografica).

Infine, la scelta della successione in ordine cronologico è apparsa più opportuna nei confronti di altre possibili soluzioni, perché in grado di permettere l'evidenziazione delle tematiche affrontate dai geografi nell'evoluzione stessa della disciplina. E' infatti partendo dall'analisi temporale dei contributi che si può sottolineare l'attenzione sempre più frequentemente indirizzata, a partire dagli anni '60, non alla «... presentazione della struttura fisica, antropica ed economica dei vari paesi», come era stato messo in evidenza da A. Brusa (*Contributi*

*alla conoscenza geografica dei paesi stranieri*, in « Un sessantennio di ricerca geografica italiana », Roma, Soc. Geogr. Ital., 1967, p. 614), ma piuttosto all'approfondimento dei temi dell'integrazione dei processi produttivi, dello sviluppo, dell'organizzazione territoriale, così come è negli stessi presupposti degli organismi CEE.

a. *Toponomastica, cultura geografica in e per l'Europa*. — La prima categoria è stata coltivata fin dal 1933, con la nota prolusione del Dainelli al Convegno Volta sull'Europa, ripresa sia dal Gribaudo che dal Massi, ambedue pervenuti alla presidenza della Società Geografica Italiana.

1. BOZZI V., *Sull'origine, diffusione spaziale e persistenza dell'idronimia europea antica*, « Atti XX Congr. Geogr. Ital. », Roma, 1967, vol. IV, pp. 393-401.
2. DAINELLI G., *Le ragioni geografiche di una civiltà europea unitaria*, « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1933, pp. 3-28.
3. GRIBAUDI D., *Il problema dell'unificazione europea visto da un geografo*, « Atti XVII Congr. Geogr. Ital. », Bari, 1957, vol. III, pp. 506-516.
4. ORTOLANI M., *A proposito di unità geografica europea*, « Politica », Milano, 1958, pp. 257-270.
5. GRIBAUDI D., *Coscienza dell'Europa in geografi d'ogni tempo*, in *Scritti geografici in onore di C. Colamonico*, Napoli, Loffredo, 1964, pp. 105-125.
6. BALDACCI O., *L'insegnamento universitario della Geografia in Italia e il Consiglio d'Europa*, « Atti XX Congr. Geogr. Ital. », Roma, 1967, vol. IV, pp. 527-530.
7. GRIBAUDI D., *L'insegnamento della geografia negli Stati del Consiglio d'Europa*, « Atti XX Congr. Geogr. Ital. », Roma, 1967, vol. II, pp. 683-701.
8. MASSI E., *Costruire l'Europa*, « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1979, pp. 1-13.

b. *Trattati, manuali, monografie, articoli sull'Europa in generale*. — La seconda categoria, non molto numerosa in rapporto all'ampiezza dei contenuti, coincide, in larga misura, con l'evoluzione scientifica stessa della geografia italiana in questo secolo. Vi troviamo, infatti, il nome di G. Marinelli da annoverare tra i fondatori della scuola geografica fiorentina; i nomi più prestigiosi della nostra disciplina, impegnati, nel periodo fra gli anni '20 e '30, nell'elaborazione della *Geografia Universale Illustrata* che voleva essere il corrispondente italiano della *Géographie Universelle*; ed ancora Migliorini, Pullé, Sestini, per non ricordare che i più noti, cui si deve la collaborazione, per la parte europea, alla raccolta di *Terra e Nazioni*. Recentemente si è aggiunto agli scritti di Almagià, Migliorini e Nice solo il contributo di Castaldi e D'Aponte.

1. MARINELLI G. (a cura di), *La Terra. Trattato popolare di geografia universale*, Milano, F. Vallardi, s.d., vol. II, pp. XV, 1180, XL; vol. III, pp. XI, 941 (MARINELLI G., *L'Europa in generale*, vol. II, pp. 177-296; *Il bacino del Danubio*, vol. II, pp. 397-643; *La regione russa*, vol. II, pp. 644-995; KOVACIC R., *La penisola balcanica*, vol. II, pp. 297-396; BADIA T., *I regni scandinavi*, vol. II, pp. 996-1135; RICCHIERI G., *L'arcipelago britannico*, vol. III, pp. 1-191; *La regione germanica*, vol. III, pp. 192-331; MANARESI G., *Topografia e corografia degli stati germanici*, vol. III, pp. 337-468; BADIA T., *La Francia*, vol. III, pp. 471-694; GAROLLO G., *La penisola iberica*, vol. III, pp. 695-861).
2. *Terra e Nazioni*, Milano, F. Vallardi, parte prima, pp. X, 1-290 (GRANDE S., *Francia, Belgio, Lussemburgo*); parte seconda, 1932, pp. 291-484, XVIII, XII (SESTINI A., *Isole Britanniche, Stati scandinavi*, 1939, pp. IX, 360, XIII, VIII; PULLÉ G., *Europa centrale in generale, Germania, Paesi Bassi*, 1934, pp. IX, 1-290, XV, VII; PULLÉ G., *Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia*, 1934, pp. IX, 293-527, XXVI, IV; MIGLIORINI E., *Penisola Balcanica, Romania*, 1939, pp. X, 332, XXXIV, VII; GRANDE S., *Russia Europea, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania*, 1936, pp. XIII, 338, XVII, IV).
3. *Geografia Universale Illustrata*, Torino, UTET, vol. I, parte I, 1939, pp. 932 (*Europa in generale*, pp. 1-113; LORENZI A., *L'Europa centrale*, pp. 233-932); vol. I, parte II, tomo I, 1940, pp. 1-598 (MERLO C., *Europa occidentale*); vol. I, parte II, tomo II, 1940, pp. 599-1447 (CARACI G., *Stati iberici, Romania, Stati balcanici*); vol. II, 1935, pp. 767 (PULLÉ G., *Gli stati scandinavi e balcanici, L'Unione Sovietica Russa*).
4. MIGLIORINI E., *Profilo geografico dell'Europa*, Napoli, Libr. Sc. Ed., 1954, pp. 101.
5. ALMAGIA' R., *Il mondo attuale*, Torino, UTET, 1960-61, vol. I, tomo I e II, pp. 1412; vol. II (tomo I e II), pp. 1258; vol. III (tomo I e II), pp. 1370.
6. *Geographica. L'Uomo e la Terra*, Milano, Labor, 1961, vol. I (MILONE F., BARONE A. e ORILIA V., a cura di, *Europa*), pp. 207-797.
7. NICE B., *I paesi europei*, «Pubbl. Ist. Geogr. Econ. Univ. Bocconi», Milano, 1961, pp. 179.
8. CASTALDI F. e D'APONTE T., *Lineamenti di geografia dell'Europa*, Napoli, Cymba, 1976, pp. 255.
9. CELANT A. e MIGLIORINI P. (a cura di), *Geografia e storia del mondo*, vol. I, *Europa*, Bari, Laterza, 1978, pp. 60.
10. MOSETTI F., *Risultati preliminari dello studio di alcune oscillazioni componenti della piovosità sull'Europa continentale*, «Pubbl. Oss. Geofisico Sper.», Trieste, 1960, pp. 20.

c. *Geografia politica e storica dell'Europa*. — La geografia politica e storica dell'Europa ha avuto il contributo di P. Gribaudi nel 1920, allorché erano stati stabiliti i nuovi confini dopo la prima guerra mondiale e quello di Zoli alla vigilia della seconda guerra mondiale. Dopo di che vi è un vuoto fino ai primi anni '50, quando un lavoro

di Nocentini ripropone l'Europa federata, seguito da alcuni specifici temi sull'europeismo, gli organi della comunità ed i microstati.

1. GRIBAUDI P., *La nuova Europa*, Torino, SEI, 1920, pp. 24.
2. ZOLI C., *Modificazioni in corso alla carta politica dell'Europa*, « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1939, pp. 801-814.
3. NOCENTINI L., *Europa Federata*, « L'Universo », Firenze, 1953, pp. 751-768.
4. SCARIN E., *Appunti di geografia politica e sintesi corografica dell'Europa*, Genova, Bozzi, 1968, pp. 341.
5. PEDRESCHI L., *I « micro-stati » dell'Europa continentale. Note di geografia comparata*, « Memorie Soc. Geogr. Ital. », 28, Roma, 1969, pp. 117.
6. BRUSA A., *Geografia e Consiglio d'Europa*, « Quad. Studi e Ricerche », Genova, 1963-64, pp. 1-19.

d. *Le grandi regioni europee.* — Le grandi regioni d'Europa hanno avuto due contributi negli anni '30, fra cui quello del Massi sull'Europa danubiana, oggi in larga misura politicamente distinta rispetto all'Europa occidentale. All'indomani della seconda guerra mondiale risale il contributo di E. Migliorini, che dà un profilo dell'Europa occidentale in relazione al nuovo assetto politico, così come Candida e Ricci. Più specificatamente Compagna, poi vicepresidente della Società Geografica Italiana, tratta il problema del rapporto tra Europa e forme degli istituti regionali. Ed ancora allo studio dei paesi della Comunità Europea sono dedicati i lavori di Bellezza e di Ruocco, e quelli di Fiorelli e Compagna, tendenti a delimitarne le regioni periferiche e deboli.

1. VANNI M., *Sullo sviluppo costiero dei vari stati d'Europa*, « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1930, pp. 813-821.
2. MILONE F. e DE MARCHI L., *Regioni e Stati d'Europa*, Padova, Milani, 1931, pp. 192.
3. COMPAGNA F., *L'Europa delle Regioni*, Napoli, ESI, 1964, pp. 254.
4. RUOCCO D., *Le grandi Regioni dell'Europa*, « Pubbl. Ist. Geogr. Econ. », Catania, 1967, pp. 197.
5. MASSI E., *Aspetti geopolitici dell'Europa danubiana*, « Rassegna Pol. Intern. », Milano, 1935, pp. 15-24.
6. MIGLIORINI E., *Profilo geografico dell'Europa occidentale*, Napoli, Libr. Sc. Ed., 1947, pp. 157.
7. RICCI L. e CANDIDA L., *Lineamenti geografici dell'Europa. Stati dell'Europa occidentale*, Venezia, Libr. Univ., 1959, pp. 188.
8. ARPEA M., *Paesi della CECA*, « L'Universo », Firenze, 1957, pp. 233-248.

9. BELLEZZA G., *La Comunità Economica Europea*, Roma, Editori Riuniti, 1980, pp. 150.
10. FIORELLI F., *Le regioni periferiche europee*, « Nord e Sud », Napoli, 1970, n. 192, pp. 100-119.
11. COMPAGNA F., *Le regioni più deboli*, Milano, Etas Kompass, 1971.

e. *Antropogeografia dell'Europa*. — Recenti i tre contributi sull'antropogeografia europea, due dei quali, peraltro, dovuti alla Langella ed a Scarin, si riferiscono all'etnolinguismo.

1. SCARIN E., *La numerosità dei linguaggi indoeuropei in Europa*, « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1961, pp. 546-570.
2. LANGELLA V., *Geografia e Lingue in Europa*, Napoli, Cymba, 1969, pp. 207.
3. BARBINA G., *L'etnismo in Europa*, « Appunti di cultura e politica ».

f. *Struttura e cicli dell'economia europea*. — La struttura ed i cicli dell'economia europea hanno visto l'impegno di numerosi geografi che, a partire per lo più dagli anni '60, si sono prefissi lo scopo di studiare i vari aspetti dell'economia del nostro continente. I problemi di struttura, essenzialmente in ordine all'industria e alle materie prime (6-14) ed all'agricoltura (3-5), ma anche al commercio ed al terziario (15-19), prevalgono sulle problematiche della dinamica in questi settori.

1. NICE B., *Geografia economica dell'Europa*, Torino, ERI, 1961, pp. 149.
2. FERRO G., *Le basi geografiche dell'economia europea*, « Pubbl. Ist. Geogr. Econ. Univ. Bocconi », Milano, 1966, pp. 213.
3. VALLEGA A., *La ricomposizione fondiaria in Europa: riflessi geografici*, « Pubbl. Ist. Sc. Geogr. », 2, Genova, 1966, pp. 67.
4. BANDINI M., *Strutture agrarie e nuovo corso della politica agraria europea*, « Ric. Econ. », Venezia, 1969, pp. 278-292.
5. *I paesaggi rurali europei. Atti del Convegno Internazionale (Perugia, 7-12 maggio 1973)*, Perugia, 1975, pp. 214.
6. ARPEA M., *Il problema europeo dell'energia*, « Riv. Marittima », Roma, 1956, pp. 16-42.
7. D'APONTE T., *Il gas naturale nell'Europa occidentale*, « Nord e Sud », Napoli, 1972, n. 12, pp. 71-83.
8. COMPAGNA F., *La distribuzione regionale delle industrie nel quadro MEC*, « Nord e Sud nella società e nell'economia italiana di oggi », Torino, Fond. Einaudi, 1967, pp. 220-234.
9. VALUSSI G., *L'industria degli alimenti surgelati con particolare riguardo al mercato europeo*, « Geografia nelle scuole », Novara, 1968, n. 6, pp. 209-228.

10. D'APONTE T., *Sulla localizzazione dell'industria chimica in Europa*, in *Problemi geografici dell'industrializzazione in Europa*, cit. (f. 13), pp. 68-141.
11. MASSI E., *Tendenze dell'industrializzazione europea*, *ibid.*, pp. 236-239.
12. MERLINI G., *Aspetti geografici di alcuni problemi dell'industrializzazione in Europa*, *ibid.*, pp. 11-68.
13. RUOCCO D. e D'APONTE T. (a cura di), *Problemi geografici dell'industrializzazione in Europa. Atti del Convegno promosso dall'Ufficio per l'Italia delle Comunità Europee (Napoli, 10-11 dicembre 1972)*, Napoli, 1973, pp. 258 («Pubbl. Ist. Geogr. Econ.», 10).
14. VALLEGA A., *Alcune recenti tendenze della localizzazione industriale presso i porti marittimi della CEE*, «Atti XXI Congr. Geogr. Ital.», Verbania-Novara, 1973, vol. III, pp. 239-245.
15. RUGGIERO V., *Gli ipermercati nei paesi dell'Europa occidentale*, «Geografia nelle scuole», Novara, 1972, n. 6, pp. 201-213.
16. RUOCCO D., *Il commercio europeo negli ultimi decenni*, «L'Universo», Firenze, 1960, pp. 985-996.
17. MERLINI G., *Autostrade, valichi e strade nella geoeconomia della Comunità europea*, «Mercanzia», Bologna, 1960, pp. 89-98.
18. VALLEGA A., *L'organizzazione delle regioni portuali nella CEE: Ricerche di geografia comparata*, «Pubbl. Ist. Sc. Geogr.», 16, Genova, 1970, pp. 174.
19. VALLEGA A., *I porti della CEE*, «Nord e Sud», Napoli, 1974, n. 175, pp. 44-51.

*g. Integrazione economica dei mercati e dei processi produttivi.* —

L'integrazione economica europea, vista più spesso in aspetti specifici, conosce un solo studio di ordine generale, dato dal Massi nel 1959, mentre quello del Valussi sullo squilibrio regionale è collegato con gli aspetti dell'agricoltura, che tuttora costituiscono il punto debole della organizzazione. Per il resto prevalgono i temi del trasporto (15-20), per il ruolo fondamentale che esso svolge nel perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione dei mercati. Infine si è ritenuto opportuno inserire nella bibliografia alcuni studi che hanno per oggetto l'integrazione italiana nelle strutture economiche europee (21-26).

1. ARPEA M., *La Comunità Economica Europea e l'Euratom*, «L'Universo», Firenze, 1957, pp. 465-478.
2. MONTI S., *L'Europa degli organismi comunitari*, Napoli, Loffredo, s.d., pp. 150.
3. SACCO G., *L'avvenire dell'Euratom*, «Nord e Sud», Napoli, 1967, n. 89, pp. 29-45.
4. MASSI E., *I fondamenti dell'integrazione economica europea. Il mercato comune del carbone e dell'acciaio*, Milano, Giuffrè, 1959, pp. 185.
5. MASSI E., *Organizzazione settoriale ed integrazione europea*, «Atti VII Convegno Centro Studi "Nazione Sociale" (Pescara, 3-5 ottobre 1959)», Milano, Ist. Ed. Sociale, 1959, pp. 7-25.

6. MANNELLA S., *Esperienze e propositi di integrazione socio-economica nell'ambito della CEE*, « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1964, pp. 258-265.
7. GRIBAUDI D., *Strutture geografiche e processi integrativi nella Comunità Europea*, in *La Comunità Europea. Storia e problemi*, Firenze, Olschki, 1969, pp. 203-322.
8. GRIBAUDI D., *Frontiere e nuove regioni tra i paesi della CEE*, « Cron. Econ. », Torino, 1970, pp. 13-19.
9. SPINELLI G., *L'allargamento della Comunità: nuove tipologie geo-economiche dello sviluppo*, « Notiz. Geogr. Econ. », Roma, 1973, n. 1-2, pp. 21-36.
10. COMPAGNA F., *Verso l'Europa dei 12*, « La Geografia nelle scuole », Novara, 1980, pp. 203-214.
11. VALUSSI G., *Gli squilibri regionali derivanti dalla predominanza dell'economia agricola*, in *Aspetti geografici della politica regionale*, cit. (h. 5), pp. 119-138.
12. LEONE U., *Politica regionale e politica energetica*, in *Aspetti geografici della politica regionale*, cit. (h. 5), pp. 139-148.
13. SORICILLO M., *Crisi energetica e sviluppo regionale*, *ibid.*, pp. 149-157.
14. MONTI S., *Il commercio estero della CEE e del COMECON*, « Pubbl. Ist. Geogr. Econ. », 16, Napoli, 1975, pp. 63.
15. MERLINI G., *I porti adriatici nella geopolitica della Comunità Economica Europea*, « Boll. Econ. », Ravenna, 1960, n. 7, pp. 10 (estr.).
16. COSTA M., *Il canale della Mosella nel quadro dell'economia carbo-siderurgica europea*, « Atti XX Congr. Geogr. Ital. », Roma, 1967, vol. IV, pp. 341-353.
17. VALLEGA A., *I porti della CEE, attività motrici dei processi di sviluppo economico regionale?*, in *Aspetti geografici della politica regionale*, cit. (h. 5), pp. 171-178.
18. VALLEGA A., *Armatura portuale e integrazione economica nella CEE*, « Nord e Sud », Napoli, 1979, n. 8, pp. 213-227.
19. CATERINA G., *Il collegamento Reno-Meno-Danubio: una nuova idrovia per l'Europa*, « Pubbl. Ist. Geogr. », 1, Salerno, 1982, pp. 62.
20. MONTIPO' S., *La diffusione territoriale dei mezzi di comunicazione in Europa e nei paesi del bacino del Mediterraneo*, « Atti XXIII Congr. Geogr. Ital. », Catania, 1983, vol. II, pp. 49-60.
21. LANGELLA V., *Regioni agrarie italiane nel quadro della Comunità Economica Europea*, « Atti XVIII Congr. Geogr. Ital. », Trieste, 1961, vol. II, pp. 426-433.
22. MASSI E., *L'Italia nell'area economica europea*, « Notiz. Geogr. Econ. », Roma, 1972, n. 1-2, pp. 1-14.
23. COPPOLA P., *Effetti dell'integrazione comunitaria sulla realtà geografica del Mezzogiorno*, in *Aspetti geografici della politica regionale*, cit. (h. 5), pp. 158-169.
24. CATAUDELLA M., *L'agricoltura del Mezzogiorno e la Comunità Economica Europea*, in *Aspetti geografici dell'integrazione europea*, Napoli, Loffredo, 1975, pp. 140-156.

25. PARATORE E., *L'agricoltura italiana e le direttive strutturali della Comunità Economica Europea*, «Geografia», Roma, 1978, pp. 51-57; 121-128; 181-192.
26. D'APONTE T., *L'agricoltura meridionale e l'ampliamento della CEE*, in *Ricostruire l'agricoltura per ricostruire l'ambiente. Atti del III Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno*, Lecce, Gongedo Ed., 1983, pp. 131-182.

h. *Organizzazione e difesa del territorio.* — L'ultima categoria, che ha nel contributo di Nice un riferimento fondamentale, è una tra le più ricche di apporti, per lo più incentrati sugli aspetti della pianificazione territoriale, in relazione allo sviluppo. Da sottolineare il contributo di Compagna, che ha ripreso a suo tempo il tema, caro ai meridionalisti, del rapporto fra autonomia regionale e scelte politiche di livello centrale ed europeo.

1. NICE B., *Geografia e pianificazione territoriale con particolare riguardo all'esperienza europea*, «Atti XVI Congr. Geogr. Ital.», Padova-Venezia, 1954, pp. 241-248.
2. FIORELLI F., *Programmazione regionale e Comunità Europea*, «Nord e Sud», Napoli, 1963, n. 28, pp. 18-33.
3. COMPAGNA F., *Equilibri territoriali e politica regionale della Comunità*, in *Problemi geografici dell'industrializzazione in Europa*, cit. (f. 13), pp. 217-224.
4. MAINARDI R. (a cura di), *Città e regione in Europa. Saggi di analisi dei sistemi territoriali*, Milano, Angeli, 1973, pp. 374.
5. *Aspetti geografici della politica regionale. Atti del Convegno promosso dall'Ufficio per l'Italia delle Comunità Europee (Napoli, 22-23 maggio 1974)*, «Pubbl. Ist. Geogr. Econ.», 15, Napoli, 1974, pp. 217.
6. MANZI E., *Agricoltura e mercati del Mezzogiorno nel quadro della politica regionale comunitaria*, ibid., pp. 215-230.
7. MAZZETTI E., *Riflessi positivi e negativi dell'area metropolizzata della Comunità sullo sviluppo regionale*, ibid., pp. 159-170.
8. LUSSO G., *Rivoluzione industriale e organizzazione del territorio in Europa*, Firenze, La Nuova Italia, 1975, pp. 125.
9. BARBINA G., *Economia e territorio in Europa*, Pordenone, IRSE, 1979, pp. 181.
10. GHELARDONI P., *La salvaguardia dei centri storici italiani ed europei nel quadro delle iniziative del Consiglio d'Europa*, «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1979, pp. 103-164.
11. PINNA M., *La Comunità Europea di fronte al problema della difesa dell'ambiente*, «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1979, pp. 59-102.
12. SPINELLI G., *Aspetti geografico-economici della politica regionale comunitaria: una sintesi dei risultati e delle prospettive*, «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1979, pp. 165-184.
13. COMPAGNA F., *Le regioni e la politica della Comunità*, in *Il ruolo delle regioni in un'Europa Federale*, Roma, Ed. Movimento Europeo, s.d., pp. 47-65.



CONTRIBUTIONS DE GÉOGRAPHES ITALIENS À L'ÉTUDE DE L'EUROPE. BIBLIOGRAPHIE 1900-1983. — Dans la présentation bibliographique des ouvrages des géographes italiens sur l'Europe on a jugé opportun de se limiter aux travaux concernant l'ensemble du continent ou du moins ses grandes régions, en accordant une attention particulière à l'intégration européenne.

Le choix de la succession chronologique des travaux, également classés par thème, dénote l'intérêt que les géographes italiens ont porté à partir des années '60 à des sujets tels que l'intégration des processus de productivité, le développement et l'organisation du territoire.

CONTRIBUTIONS OF THE ITALIAN GEOGRAPHERS TO THE STUDY OF EUROPE. A BIBLIOGRAPHY 1900-1983. — In presenting a bibliography of the contributions by Italian geographers to the study of Europe we deemed it better to select only comprehensive works concerning the continent or at least its wide regions but paying a particular attention to the themes of the European integration.

The choice of the chronological order of the works, subdivided also in reference to their content, emphasizes the interest of the Italian geographers, starting from the 1960's, in investigating thoroughly the main themes of the integration of the production processes, development and territorial set up.

*Roma, Dipartimento di Studi Geoeconomici, Statistici, Storici per l'Analisi Regionale dell'Università « La Sapienza ».*